

# Perché oggi è giusto e razionale regolarizzare gli immigrati irregolari, non solo in agricoltura

*Motivazioni non soltanto umanitarie, ma anche sanitarie, di sicurezza, economiche e sociali suggeriscono cosa fare, sulla via già tracciata dal Portogallo. L'appello di oltre 300 docenti universitari al Governo*

(<https://www.welfarenetwork.it/>) 28/04/2020 - Sta circolando in questi giorni nelle commissioni parlamentari la bozza di un disegno di legge per la regolarizzazione degli immigrati irregolari in agricoltura. In questo nostro appello vogliamo sottolineare l'opportunità di estendere la proposta agli irregolari che lavorano in tutti gli altri settori economici del Paese (e, in primis, in quelli cruciali dei servizi alla persona, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi ad essa collegati). Non soffermandoci sulle evidenti motivazioni umanitarie ma su quelle di carattere sanitario, di sicurezza, economico e sociale.

Di seguito esponiamo brevemente motivazioni, contenuti e vestito della proposta.

## Motivazioni

I costi psicologici, sociali ed economici della paralisi della vita sociale ed economica a cui siamo stati costretti per combattere il Coronavirus sono drammatici e sotto gli occhi di tutti. E' urgente passare il prima possibile alla fase 2 ma dopo 6 settimane di distanziamento sociale il declino dei nuovi positivi, e soprattutto dei decessi, appare ancora troppo lento, soprattutto nella regione Lombardia, che è il cuore produttivo del paese e anche, di gran lunga, la regione più colpita con più del 50 per cento dei decessi.

E' stato sottolineato di recente come la presenza di centinaia di migliaia di migranti irregolari e "invisibili" possa essere un problema serio in questo frangente. Secondo le stime più recenti (ISPI, 2020) i migranti irregolari sono circa 600,000 vivono in genere occupando in molti piccole abitazioni e, anche in caso di malattia, ritardano il contatto coi medici a meno di versare in condizioni veramente gravi. Un'indagine ISFOL (2014) sottolinea come gran parte di essi lavora fuori dal settore agricolo (13,6% sono artigiani, operai specializzati o agricoltori e 72,6% svolgono professioni non qualificate che includono badanti, colf e piccolo commercio in grandi centri urbani). Non si hanno stime della loro distribuzione regionale ma è del tutto presumibile che siano concentrati in misura maggiore nelle regioni a maggiore attività economica del paese che sono anche le più colpite (in Lombardia, applicando le percentuali di migranti regolari gli irregolari sarebbero almeno 100.000). E' del tutto evidente dunque che la presenza di un gran numero di irregolari nelle aree oggi più a rischio rende di fatto altamente aleatorie le probabilità di successo di attività di somministrazione di test sanitari, tracciamento e monitoraggio di massa necessarie per assicurare il successo della fase due. In parallelo, con la graduale riapertura delle attività economiche gli irregolari rischiano di essere uno dei maggiori fattori di rischio nella nascita di nuovi focolai. Oltre a queste dirimenti motivazioni di carattere sanitario, è ben noto che gli irregolari costituiscono un potenziale bacino di manovalanza per la criminalità con rischi che aumentano quando, in momenti come questi, condizioni di vita decente sono ulteriormente precluse. Da un punto di vista economico è stato sottolineato più volte come lavoratori immigrati irregolari e poco qualificati sottrarrebbero opportunità occupazionali a lavoratori italiani e determinerebbero una concorrenza al ribasso sul costo del lavoro che finisce per peggiorare dignità del lavoro e condizioni di vita anche dei lavoratori italiani a bassa qualifica. L'improvvisa scarsità di stagionali stranieri a seguito della chiusura delle frontiere per la pandemia ha evidenziato come i mercati del lavoro non siano in realtà così flessibili da ipotizzare una facile sostituzione tra lavoratori italiani e stranieri, lontani per mansioni e localizzazione. La regolarizzazione dei lavoratori stranieri avrebbe in questo caso un potenziale doppio beneficio. Rendere più facile lo spostamento tra diverse aree di chi già si trova nel nostro paese e, attraverso la sanatoria e la regolarizzazione, ridurre quelle condizioni di scarsa dignità e precarietà che rendono purtroppo il lavoro degli immigrati irregolari più "competitivo" rispetto a quello di lavoratori italiani che non accettano quelle condizioni.

In linea di principio, come sostenuto da forze politiche del nostro paese, gli irregolari potrebbero essere espulsi. I dati recenti insegnano però che, neanche nella stagione politica nella quale il ministro dell'interno ha sostenuto con forza questa strategia, i "risultati" delle politiche di rimpatrio sono stati significativi. L'espulsione di massa degli irregolari si è dimostrata non praticabile per diversi motivi (onerosità dei costi complessivi di identificazione e trasferimento nei paesi di origine, difficoltà di stipulare accordi con i paesi di origine). Tanto meno si può pensare sia praticabile per sventare i rischi sanitari di cui sopra in breve tempo e in un momento difficile come questo. In conclusione, motivazioni non soltanto umanitarie, ma anche sanitarie, di sicurezza, economiche e sociali suggeriscono

l'opportunità della regolarizzazione degli irregolari seguendo una via già tracciata dal governo portoghese  
Contenuti e forma legislativa

Trovando fondamento in queste motivazioni proponiamo dunque di estendere a tutti gli altri settori produttivi oltre quello agricolo la regolarizzazione dei migranti irregolari. La via suggerita è quella di una sanatoria tramite dichiarazione di un datore di lavoro che consente di ottenere un permesso di soggiorno e lavoro temporaneo che, finita la fase di emergenza, sarà sottoposto all'iter previsto per questi tipi di permesso. In questo modo, seppure in misura limitata, la regolarizzazione potrà contribuire con il versamento di contributi al finanziamento dell'ingente impegno di spesa pubblica necessario per superare questa crisi.

Per rendere operativa la nostra proposta sarebbe necessario modificare la proposta di decreto legge attualmente in discussione in Commissione Lavoro che limita questa possibilità ai settori dell'agricoltura, della pesca e della silvicoltura estendo la misura agli altri settori produttivi.

Inoltre dato che la regolarizzazione è innanzitutto per ragioni di salute pubblica, occorre rilasciare a tutti gli stranieri in condizioni di soggiorno illegale un permesso di soggiorno per asilo, in base ad art. 11 DPR 394/1999 e art. 10 Cost., prevedendo che sia utilizzabile da subito per iscriversi al SSN e al Centro per l'impiego e per accedere alle provvidenze di assistenza sociale.

Le motivazioni umanitarie spesso non bastano a convincerci a realizzare passi avanti verso il progresso civile. Sarebbe però un grave errore per la nostra classe politica non fare quei passi quando queste s'incontrano, come in questo caso, con ragioni di convenienza ed opportunità.

#### **Primi firmatari**

*Rossano Ivan Adorno, Università del Salento*  
*Roberta Agabio, Università di Cagliari*  
*Alessia Amighini, Università del Piemonte Orientale*  
*Michele Alacevich, Università di Bologna*  
*Carlo Altomonte, Università Bocconi*  
*Amedeo Amato, Università di Genova*  
*Maurizio Ambrosini, Università di Milano*  
*Bruno Anastasia, Veneto Lavoro*  
*Massimo Andreoni, Università Tor Vergata di Roma*  
*Filippo Arfini, Università di Parma*  
*Alessandro Arrighetti, Università di Parma*  
*Ugo Arrigo, Università Bicocca di Milano*  
*Pier Francesco Asso, Università di Palermo*  
*Massimo Attanasio, Università di Palermo*  
*Vitalba Azzollini, Consob*  
*Angelo Baglioni, Università Cattolica di Milano*  
*Massimo Baldini, Università di Modena e Reggio Emilia*  
*Paolo Balduzzi, Università Cattolica di Milano*  
*Vincenzo Balzani, professore emerito di Chimica, Università di Bologna*  
*Angelo Baracca, Università di Firenze*  
*Giorgio Barba Navaretti, Università degli studi di Milano*  
*Marzio Barbagli, Università di Bologna*  
*Irene Barbiera, Università di Padova*  
*Tommaso Baris, Università di Palermo*  
*Laura Barin, IRVAPP*  
*Roberto Basile, Università de L'Aquila*  
*Lorenzo Basilico, Università eCampus.*  
*Matteo Bassoli, Università di Padova*  
*Leonardo Becchetti, Università di Roma Tor Vergata*  
*Franco Becchis, Fondazione per l'Ambiente e| Turin School of Regulation*  
*Don Renzo Beghini, Università Cattolica del Sacro Cuore*  
*Vittorio H. Beonio Brocchieri, Università della Calabria*  
*Simona Beretta, Università Cattolica del Sacro Cuore*  
*Paolo Beria, Politecnico di Milano*

Carlotta Berti Ceroni, Università di Bologna  
Giancarlo Bertocco, Università degli Studi dell'Insubria  
Fabrizio Bientinesi, Università di Pisa  
Silvia Balia, Università di Cagliari  
Lavinia Bifulco, Università di Milano Bicocca  
Luigi Bisanti, medico epidemiologo  
Andrea Boitani, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano  
Tito Boeri, Università Bocconi  
Sabrina Bonomi, Università eCampus  
Massimo Bordignon, Università Cattolica del Sacro Cuore  
Vincenzo Bova, Università degli Studi della Calabria  
Salvatore Bragantini, giornalista economico  
Sergio Briguglio, stranieriinitalia.it  
Sergio Bruno, Università di Roma La Sapienza  
Luigino Bruni, Università Lumsa  
Paolo Brunori, Università di Firenze e Università di Bari  
Aurelio Bruzzo, Università di Ferrara  
Carmelo Buscema, Università della Calabria  
Sandro Busso, Università di Torino  
Mario Caligiuri, Università della Calabria  
Romano Camassi, INGV  
Stefano Campostrini, University Ca' Foscari di Venezia  
Luciano Canova, Scuola Enrico Mattei  
Francesca Capo, Università Milano Bicocca  
Federica Capoferri, John Cabot University  
Paolo Caputo, Università della Calabria  
Maria Rosaria Carillo, Università Parthenope  
Raul Caruso, Università Cattolica del Sacro Cuore  
Alessandra Casarico, Università Bocconi  
Roberto Castaldi, Università eCampus  
Pietro Castelli Gattinara, University of Oslo  
Laura Castellucci, Università di Roma Tor Vergata  
Gianfranco Cerea, Università di Trento  
Domenico Cersosimo, Università degli Studi della Calabria  
Matteo Cervellati, Università di Bologna  
Umberto Cherubini, Università di Bologna  
Tommaso Ciarli, University of Sussex  
Rocco Ciciretti, Università di Roma Tor Vergata  
Antonio Ciniero, Università del Salento  
Roberto Cipriani, Università Lumsa  
Cesare Cislighi, economista sanitario  
Marco Clementi, Università della Calabria  
Carla Colicelli, CNR  
Giuliana Commisso, Università della Calabria  
Nicola Coniglio, Università degli Studi di Bari  
Dalit Contini, Università di Torino  
Pierluigi Conzo, Università di Torino  
Luca Corazzini, Università Ca' Foscari di Venezia  
Alessandro Corsi, Università di Torino  
Marcella Corsi, Università di Roma La Sapienza

Giancarlo Corò, Università Ca' Foscari Venezia  
Giuseppe Costa, Università degli Studi di Torino  
Antonio Costabile, Università della Calabria  
Terenzio Cozzi, Università di Torino  
Carlo Cristiano, Università di Pisa  
Mariafrancesca D'Agostino, Università della Calabria  
Joselle Dagnes, Università di Torino  
Mirella Damiani, Università degli Studi di Perugia

Gianmarco Daniele, Università di Milano  
Marina Davoli, Dipartimento Epidemiologia Lazio  
Francesco Daveri, Università Bocconi  
Piero David, ISPC  
Giuseppe De Arcangelis, Università di Roma la Sapienza  
Luca De Benedictis, Università di Macerata  
Guido De Blasio, Banca d'Italia  
Gianni De Fraja, University of Nottingham e Università di Roma Tor Vergata  
Gianluigi De Gennaro, Università di Bari  
Maria De Paola, Univesità della Calabria  
Roberto De Luca, Università della Calabria  
Sergio De Stefanis, Università di Salerno  
Pompeo Della Posta, Università di Pisa  
Daniela Del Boca, Collegio Carlo Alberto Torino  
Francesco Della Puppa, Università Ca' Foscari di Venezia  
Gianpiero Dalla Zuanna, Università di Padova  
Gustavo De Santis, Università di Firenze  
Claudio De Vincenti, Università di Roma La Sapienza e LUISS  
Michele Di Maio, Università di Roma La Sapienza  
Enrico Di Pasquale, Fondazione Leone Moressa  
Tommaso Di Tanno, Università Luiss Roma  
Cinzia Di Novi, Università di Pavia  
Fernando Di Nicola, Direzione studi INPS  
Domenico Delli Gatti, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano  
Angela Dettori, Università di Cagliari  
Nicola Doni, Università di Firenze  
Alberto Donzelli, Fondazione Alineare Sanità e Salute  
Franco Donzelli, Università degli studi di Milano  
Roberta Fadda, Università di Cagliari  
Guglielmo Faldetta, Università di Enna Kore  
Daniele Fano, Skills Together  
Pietro Fantozzi, Università degli Studi della Calabria  
Francesco Farina, Università LUISS Roma  
Francesco Fasani, Queen Mary University London  
Vincenzo Fasone, Università di Enna Kore  
Carlo Ambrogio Favero, Università Bocconi  
Giulia Felice, Politecnico di Milano  
Francesco Ferrante, Università di Cassino e del Lazio Meridionale  
Livio Ferrante, Università di Catania  
Vincenzo Ferrari, Università della Calabria  
Giovanni Ferri, Università Lumsa  
Simone Ferro, Queen Mary University of London  
Valerio Ficari, Università di Roma Tor Vergata  
Stefano Figuera, Università di Catania  
Marianna Filandri, Università di Torino  
Lapo Filistrucchi, Università di Firenze  
Nicola Fiorita, Università della Calabria  
Achille Flora, Università Orientale di Napoli  
Sonia Floriani, Università della Calabria  
Michela Floris, Università di Cagliari

Francesco Forastiere, Epidemiologia e Prevenzione  
Fulvio Fontini, Università di Padova  
Ferdinando Fornara, Università di Cagliari  
Margherita Fort, Università di Bologna  
Andrea Fracasso, Università di Trento  
Massimo Fragola, Università della Calabria  
Tommaso Frattini, Università degli Studi di Milano  
Andrea Fumagalli, Università di Pavia

Vincenzo Galasso, *Università Bocconi*  
Silvio Gambino, *Università degli Studi della Calabria*  
Giuseppe Garofalo, *Università della Tuscia*  
Giampaolo Gerbasi, *Università della Calabria*  
Anna Rita Germani, *Università di Roma La Sapienza*  
Riccardo Ghidoni, *Università Milano Bicocca*  
Chiara Giaccardi, *Università Cattolica di Milano*  
Giorgio Giacinto, *Università di Cagliari*  
Silvia Giannini, *Università di Bologna*  
Francesco Giubileo, *consulente in politiche del lavoro*  
Mario Gilli, *Università di Milano Bicocca*  
Giorgio Carlo Secondo Giraudi, *Università della Calabria*  
Luca Gnan, *Università di Roma Tor Vergata*  
Andrea Goldstein, *economista*  
Gianluigi Gorla, *Università della Valle d'Aosta*  
Anna Granata, *Università degli Studi di Torino*  
Elena Granata, *Università Politecnico di Milano*  
Teresa Grande, *Università della Calabria*  
Paolo Graziano, *Università di Padova*  
Giulio Guarini, *Università degli studi della Tuscia di Viterbo*  
Maria Paola Guerra, *Università di Modena e Reggio Emilia*  
Virginie Guiraudon, *Sciences Po Paris*  
Rony Hamoui, *Intesa SanPaolo Forvalue*  
Simona Iammarino, *London School of Economics*  
Lelio Iapadre, *Università de L'Aquila*  
Gennaro Iasevoli, *Università Lumsa*  
Cesare Imbriani, *Unitelma Sapienza*  
Sabrina Iommi, *IRPET*  
Maria Intriari, *Università della Calabria*  
Tullio Jappelli, *Università di Napoli Federico II*  
Paolo Jedlowski, *Università della Calabria*  
Massimo La Deda, *Università della Calabria*  
Antonio La Spina, *Università Luiss Roma*  
Valentino Larcinese, *London School of Economics*  
Michele Lalla, *Università di Modena e Reggio Emilia*  
Stefano Landi, *SL&A e Università di Roma Tre*  
Alessandro Lanza, *Università Luiss Roma*  
Francesco Lissoni, *Università di Bordeaux*  
Lidia Lo Schiavo, *Università di Messina*  
Donatella Loprieno, *Università degli Studi della Calabria*  
Annalisa Loviglio, *Università di Bologna*  
Stefano Lucarelli, *Università degli studi di Bergamo*  
Marianna Lunardini, *CeSPI*  
Raffaele Lungarella, *già dirigente della pubblica amministrazione*  
Mauro Magatti, *Università Cattolica Milano*  
Antonio Magliulo, *Università degli Studi Internazionali, Roma*  
Pietro Manzini, *Università di Bologna*  
Riccardo Maiolini, *John Cabot University Roma*  
Irene Mammi, *Università Ca' Foscari di Venezia*  
Alberto Mantovani, *Humanitas University*

Giorgio Marcello, *Università della Calabria*  
Silvia Marchesi, *Università di Milano Bicocca*  
Piergaetano Marchetti, *Università Bocconi*  
Luigi Marengo, *Università LUISS*  
Paola Mariani, *Università Bocconi*  
Matteo B. Marini, *Università degli Studi della Calabria*  
Giuseppe Marotta, *Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia*  
Arianna Martinelli, *Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa*

Massimiliano Marzo, Università di Bologna  
Roberto Masiero, Università di Milano Bicocca  
Antonio Massarutto, Università di Udine  
Giovanni Mastrobuoni, Università di Torino  
Massimiliano Mazzanti, Università di Ferrara  
Mariapia Mendola, Università di Milano Bicocca  
Elena Meschi, Università di Milano Bicocca  
Antonella Meo, Università di Torino  
Giuseppe Merlino, Università di Napoli Federico II  
Luca Michelini, Università di Pisa  
Stefano Micossi, Università Luiss  
Carlo Milani, Università Roma Tre  
Angelo Mineo, Università di Palermo  
Giorgio Mion, Università di Verona  
Chiara Monfardini, Università di Bologna  
Pierluigi Montalbano, Università di Roma la Sapienza  
Claudio Morana, Università di Milano Bicocca  
Andrea Morrison, Università Bocconi e Università di Utrecht  
Piergiuseppe Morone, Unitelma Sapienza  
Marina Murat, Università di Modena e Reggio Emilia  
Vera Negri Zamagni, Università di Bologna  
Silvia Nenci, Università di Roma Tre  
Sebastiano Nerozzi, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano  
Giuseppe Nicoletti, OECD Economics Department  
Marcella Nicolini, Università di Pavia  
Walter Nocito, Università della Calabria  
Giuseppe Notarstefano, Università di Palermo  
Marco Onado, Università Bocconi  
Luciano Orsi, medico palliativista  
Lia Pacelli, Università di Torino  
Paolo Paesani, Università di Roma Tor Vergata  
Ivana Pais, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano  
Vera Palea, Università di Torino  
Daniela Parisi, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano  
Silvia Barbara Pasqua, Università di Torino  
Fabrizio Passarini, Università di Bologna  
Stefano Pasta, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano  
Manoela Patti, Università di Palermo  
Marco Pedroni, Università eCampus  
Enza Pellicchia, Università di Pisa  
Simone Pellegrino, Università di Torino  
Vittorio Pelligra, Università di Cagliari  
Michele Pellizzari, University of Geneva  
Vito Peragine, Università di Bari  
Cosimo Perrotta, Università del Salento  
Marta Petruszewicz, Università della Calabria  
Paolo Pettenati, Università Politecnica delle Marche  
Vincenzo Pezzi, Università della Calabria  
Rocco Pezzimenti, Università Lumsa  
Massimiliano Piacenza, Università del Piemonte Orientale

Daniela Piazzalunga, FBK-IRVAPP  
Lavinia Piemontese, École normale supérieure de Lyon  
Paolo Pini, Università di Ferrara  
Vito Pipitone, CNR  
Prisco Piscitelli, ISBEM  
Maurizio Pitzolu, Scuola di economia civile  
Emanuele Polizzi, Università Milano Bicocca  
Michele Polo, Università Bocconi

Marco Ponti, BRT  
Michela Ponzo, Università della Calabria  
Donatella Porrini, Università del Salento  
Giovanni Prarolo, Università di Bologna  
Augusto Preta, International Institute of Communications  
Fabio Privileggi, Università di Torino  
Paola Profeta, Università Bocconi  
Riccardo Puglisi, Università di Pavia  
Valeria Pupo, Università della Calabria  
Fernando Puzzo, Università della Calabria  
Roberta Rabellotti, Università di Pavia  
Paolo Ramazzotti, Università di Macerata  
Emanuele Ranci Ortigosa, IRS  
Teresa Randazzo, Università Ca' Foscari di Venezia  
Stefania Ravazzi, University of Torino  
Piercarlo Ravazzi, Politecnico di Torino  
Ettore Recchi, Sciences Po Paris  
Pietro Reichlin, Università Luiss Roma  
Giuseppe Remuzzi, Istituto Mario Negri  
Fulvio Ricceri, Università degli Studi di Torino  
Walter Ricciardi, Università Cattolica del Sacro Cuore  
Giorgio Ricchiuti, Università di Firenze  
Francesca Ricciardi, Università di Torino  
Roberto Ricciuti, University of Verona  
Maria Stella Righettini, Università di Padova  
Matteo Rizzolli, Università Lumsa  
Silvana Robone, Università dell'Insubria  
Donato Romano, Università di Firenze  
Alessandro Rosina, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano  
Annalisa Rosselli, Università di Roma Tor Vergata  
Carla Rossi, Università di Roma Tor Vergata  
Fiorenzo Rossi, Università di Padova  
Renato Ruffini, Università statale di Milano  
Enzo Rullani, Università Ca' Foscari di Venezia  
Francesco Rullani, Università Ca' Foscari di Venezia  
Alberto Russo, Università Politecnica delle Marche  
Margherita Russo, Università di Reggio Emilia  
Gaetano Sabatin, Università di Roma Tre  
Rodolfo Saracci, International Epidemiological Association, Lione, Francia  
Antonio Santangelo, Università di Torino  
Chiara Saraceno, Collegio Carlo Alberto Torino  
Claudio Sardoni, Università di Roma La Sapienza  
Maria Savona, University of Sussex  
Domenico Scalera, Università del Sannio  
Pasquale Scaramozzino, Università di Roma Tor Vergata  
Fabiano Schivardi, Università Luiss Roma  
Camille Schmoll, Université de Paris  
Vincenzo Scoppa, Università della Calabria  
Raffaele Scuderi, Università di Enna Kore  
Mario Sebastiani, Università di Roma Tor Vergata

Alfonso Senatore, Università della Calabria  
Antonio Sileo, Università Bocconi  
Annamaria Simonazzi, Università di Roma La Sapienza  
Giovanni Sistu, Università di Cagliari  
Francesco Sobbrino, Università Luiss Roma  
Stefano Solari, Università di Padova  
Rodolfo Soncini Sessa, Politecnico di Milano  
Eleanor Spaventa, Università Bocconi

Luca Storti, Università di Torino  
Lucia Tajoli, Politecnico di Milano  
Roberto Tamborini, Università di Trento  
Piero Tani, Università di Firenze  
Maria Letizia Tanturri, Università di Padova  
Renata Targetti, Università di Pavia  
Andrea Terzi, Franklin University Switzerland di Lugano  
Mario Tiberi, Università di Roma La Sapienza  
Patrizio Tirelli, Università Milano Bicocca  
Ermanno Celeste Tortia, Università di Trento  
Giuseppe Travaglini, Università di Urbino  
Ugo Trivellato, Università di Padova  
Gilberto Turati, Università Cattolica di Milano  
Gianfranco Tusset, Università di Padova  
Stefano Usai, Università di Cagliari  
Silvia Vacca, Scuola di economia civile  
Gianni Vaggi, Università di Pavia  
Enzo Valentini, University of Macerata  
Elena Vallino, Politecnico di Torino  
Paolo Vanin, Università di Bologna  
Alberto Vannucci, Università di Pisa  
Francesco Vella, Università di Bologna  
Gessica Vella, Università della Calabria  
Marco Ventoruzzo, Università Bocconi  
Cecilia Vergnano, University of Amsterdam  
Luciano Vetoretto, Università Iuav di Venezia  
Gianfranco Viesti, Università di Bari  
Daniele Vignoli, Università di Firenze  
Paolo Vineis, Imperial College London  
Claudio Virno, economista  
Antonio Viscomi, Università Magna Graecia di Catanzaro  
Annamaria Vitale, Università della Calabria  
Marco Vivarelli, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano  
Tommaso Vitale, Sciences Po Urban School  
Stefano Zamagni, Università di Bologna  
Marco Zurru, Università di Cagliari

Fonti

greenreport.IT

[http://isfoloia.isfol.it/bitstream/handle/123456789/895/Ficco\\_ladevaia\\_Pomponi\\_Tagliaferro\\_Lavoro%20stranieri.pdf;jsessionid=8A4F04A77E478FBD3D6307C96DDBC496?sequence=3](http://isfoloia.isfol.it/bitstream/handle/123456789/895/Ficco_ladevaia_Pomponi_Tagliaferro_Lavoro%20stranieri.pdf;jsessionid=8A4F04A77E478FBD3D6307C96DDBC496?sequence=3)

<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/migrazioni-italia-tutti-i-numeri-24893>